



il contenitore

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - GianLuigi Reboa (0187/791572)



In un mare impetuoso di preoccupazioni e pensieri che fastidiosamente si accavallano e vicendevolmente si sorpassano nella nostra affollata mente, ecco che quatto quatto si avvicina il giorno della gioia, il giorno che da sempre rappresenta la massima esaltazione dello spirito fanciullesco: il Natale.

Il piccolo bambino Gesù, la mangiatoia con la Madonna e Giuseppe, il bue e l'asino, la stella cometa e i Re Magi, i pastori e le pecore, le case e l'erbino, trasmigrati per l'occasione in una fotografia a tre dimensioni bella dall'allestire in un angolo della propria casa: il presepe. Ed ancora: l'albero di Natale con le palline ed i capelli degli angeli che ci custodiscono, Babbo Natale con la slitta e le renne, la Befana con la scopa ed il suo carbone dolce/amaro... i regali, il mettere sotto inchiesta la propria coscienza per sperare di essere meritevoli di un dono che sappia soddisfare. La nascita di un qualcosa di buono che ci permetta di andar oltre l'involucro e ci faccia assaporare anche un solo misero ed infinitesimo sorso di consistenza.

Non ho molte parole da aggiungere questo mese al mio consueto redazionale, forse perché questo effetto di pace natalizia e nascita dello spirito lo vedo sempre più scemare, soffocare nelle sabbie mobili dell'egoismo e del desiderio smanioso di potere dell'uomo.

Il lavoro "spifferatami" dalla maestra Ro di un bambino dell'asilo, che una bellissima filastrocca in dialetto sulla Befana scritta ovviamente dal nostro redattore Vaudo De Bernardi... BUON NATALE A TUTTI!

Emiliano Finistrella

"Vorrei che per Natale Babbo Natale rubasse la guerra, per donare pace a tutta la Terra" (*Mattia Blandino*)

BEFANA

Oh santa befana vèni'np'ò anche da mi, fame fa en sio de gincana a bordo a te scopa con ti.

Porteme en sima aa Castellana, de lassù a rivedeò o bosco da Gaetana con i costi de sesain, èrbe chi san den bon odò ciante de amotoi de sorbese, de peti de monega che laigueta n'boca i me fan veni.

Portame sorve a c'a da Gaetana cossì a me rivedeò picin cossì a rivedeò n'atra vota a secià e a mescoa de rame, dove a mandavo abbeveà.

Arivedeò de fùnsi gati en grosso reo, anche de lassù a sentiò l'odò dò tremoeo.

Vaudo De Bernardi

AUGURI!!!

Questo mese dentro "Il Contenitore" buttiamo:

Redazionale	pag. 1
Una vedetta nell'albero	pag. 2
La piccola gioia di un veliero	pag. 3
I diritti del fanciullo	pag. 4
Ma quanto amore...	pag. 5
Lavori: bellissime idee	pag. 6
Pro Loco: Natale e Capodannopag.	7
Canta che ti passa...	pag. 8
C'è tempo per il tempo?	pag. 9
Un'antica piazzetta	pag. 10
Tutte le novità dal Brasile	pag. 11
Stranezze da forum!	pag. 12
C.R.I.: ancora consigli utili	pag. 13
Tradizione, arte & cultura	pag. 14
Questione di... macchine!	pag. 15
Pistolieri fezzanotti	pag. 16

In allegato a questo numero de "Il Contenitore" il nuovo numero dell'inserito "famebbistico"... BANG!!!

Secce: via Emilio Ross n° 14 - 19020 Fezzano (SP) <http://ilcontenitore.too.it> e-mail: ilcontenitore@email.it

LE NOSTRE ATTIVITÀ

L'INSIDIA DELLE SECHE



Ricordate quando facemmo festa a "Il Contenitore" per il cinquantesimo numero? Ogni redattore o "articolaista" scrisse la propria opinione su ciò che rappresentasse per loro il giornalino stesso. L'articolo da me scritto si intitolava "Una magnifica galea" e terminai ringraziando la nostra grande "Vedetta" che, dall'alto della coffa ci avverte dei pericoli imminenti. Questo breve cappello per far capire che, ultimamente, alcune cose non sono andate come avevamo progettato che andassero. Ma di questo ne parlerò più avanti. Innanzitutto vorrei comunicare che quanto da me scritto sul giornalino di ottobre per gli spettacoli di Ortonovo e Sarzana, dati per certi, purtroppo per motivi non dipendenti dalla nostra associazione (piccoli problemi all'interno del gruppo degli Introvabili... ma il prossimo anno saremmo... ancora insieme!), non si potranno più realizzare, auguriamoci solo per il momento. Incontreremo comunque "Gli Introvabili" sabato 11 dicembre

(probabilmente quando leggerete l'incontro sarà già avvenuto), con Emi, Gian Luca ed il piccolo Luca andremo a trovarli a Marina di Carrara per augurarli un "Buon Natale" e per fare una piccola festa... Come? Non sappiamo niente di preciso, sarà una sorpresa per tutti. Sabato 18 dicembre la sorpresa sarà solo per voi, presso il centro sociale (la "baita") del Fezzano sarà realizzato lo spettacolo: "CHE COPPIA! INBUONAFEDE". Come sempre sotto la regia di Emi che farà "coppia" col piccolo/grande Luca. Sarà uno spettacolo tutto nuovo e senz'altro divertente i cui proventi andranno, come per gli spettacoli precedenti, ad aiutare il piccolo Simone. Passiamo ora ai ringraziamenti, non per essere ripetitivo, ma perché mensilmente succedono cose che mi obbligano a fare ciò. Nei primi giorni di novembre la solita "Gabri" (Gabriela Monti) mi diede due sacchetti colmi di materiale da lei lavorato al "dècoupage": una lampada da tavolo, due ampolline per olio e aceto, sei sotto bicchieri con sotto bottiglia, un contenitore in legno a forma di cuore ed una scatolina tonda in porcellana con coperchio. Naturalmente tutto questo in regalo per una o più lotterie. Questo gesto è stato ripetuto da Alessandra, compagna di Angelo De Bernardi, che ci ha confezionato: una sciarpa, uno scialle e tre strofinacci per il medesimo scopo. Appena possibile faremo alcune lotterie mettendo in palio più premi per ognuna. Cosa dire? Grazie, grazie di cuore per aver capito lo spirito per cui ci muoviamo. Un altro ringraziamento, strettamente personale, lo rivolgo a tutti i miei cari paesani che, in ogni modo, mi hanno aiutato a superare una dura prova, come qualcuno, addirittura, mi ha scritto: "Spero che tu riesca a vivere con serenità certe prove che la vita ci dà". Grazie per la grande solidarietà dimostratami! Ed in ultimo, non per meno importanza, la risposta all'accorato appello che lanciai nel numero di ottobre per la realizzazione del presepe. Mi riallaccio al discorso della "galea" e della "Vedetta". Per far ciò devo ricorrere all'amico Zingarelli: ALTRUISMO: Amore verso il prossimo... Grazie Alfredo (Butticchi) per aver accolto il nostro appello, grazie anche a te Sergio (Carpena), per averlo condiviso, grazie a quanti erano pronti per la realizzazione... ASOCIALE: che è privo di coscienza sociale, che non sente o rifiuta le esigenze della vita sociale... Un grosso "grazie" alla nostra "Vedetta" che dall'alto della coffa ci ha dirottato da questa insidia permettendoci di non "finire in secca" ma di affrontare con dignità anche quest'avversità. Siamo certi che ci aiuterà a trovare un'altra fonte a cui attingere quell'acqua preziosa che disseterà chi ci porgerà il bicchiere. GRAZIE DI CUORE A TUTTI... BUON NATALE... BUON ANNO e, come dice Emi... BUONAVITA!

Gian Luigi Reboa

<p>To Send Money / Per Inviare Denaro</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>DATI MITTENTE (SENDER)</th> <th>DATI BENEFICIARIO (RECEIVER)</th> <th>DATI TRASFERIMENTO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Nome: GIAN LUIGI</td> <td>Nome: ALESSANDRO MASCIO</td> <td>Transf. Data: 01/11/04</td> </tr> <tr> <td>Cognome: REBOA</td> <td>Cognome: LINDO</td> <td>Post. Office: 14</td> </tr> <tr> <td>Indirizzo: VIA GALILEO 10</td> <td>Indirizzo: BRASILE</td> <td>Numero No: 1270708</td> </tr> <tr> <td>10021</td> <td></td> <td>Spazio: 207</td> </tr> <tr> <td>PORTOFINO (GE)</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Indirizzo: PORTOFINO (GE)</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>LUIGI REBOA LA SPESA</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Indirizzo: CARTA IDENTIFICAZIONE</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Numero: 400000000</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Nome: 28-00000</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Indirizzo: PORTOFINO (GE)</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Indirizzo: PORTOFINO (GE)</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>FIRMA DEL CLIENTE</td> <td>FIRMA DEL SUBMANDATARIO</td> <td>TOTALE 145 EURO</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>CTV 79,45 USD</td> </tr> </tbody> </table>		DATI MITTENTE (SENDER)	DATI BENEFICIARIO (RECEIVER)	DATI TRASFERIMENTO	Nome: GIAN LUIGI	Nome: ALESSANDRO MASCIO	Transf. Data: 01/11/04	Cognome: REBOA	Cognome: LINDO	Post. Office: 14	Indirizzo: VIA GALILEO 10	Indirizzo: BRASILE	Numero No: 1270708	10021		Spazio: 207	PORTOFINO (GE)			Indirizzo: PORTOFINO (GE)			LUIGI REBOA LA SPESA			Indirizzo: CARTA IDENTIFICAZIONE			Numero: 400000000			Nome: 28-00000			Indirizzo: PORTOFINO (GE)			Indirizzo: PORTOFINO (GE)			FIRMA DEL CLIENTE	FIRMA DEL SUBMANDATARIO	TOTALE 145 EURO			CTV 79,45 USD	<p>COPIA PER IL CLIENTE</p> <p>IBAN: IT 15236367 4800 103,30</p> <p>NUMERO WIRETR: centotré/30</p> <p>INVIATO A: FARNELLI GIULIANO</p> <p>CAUSALE: Adozioni Nacondo per: Rubia Almeida Sobet De Lima - Marcos Vinicius De Oliveira Lopes</p> <p>INVIATO DA: Centro Giovanile S.G.B. Redas, "Il Contenitore"</p> <p>VIA PIAZZA: 14</p> <p>150420 Fezzano SP</p>	<p>Da sinistra: copie versamenti mensile in c/c per Missione Buonavita (Sandro) ed adozioni a distanza Rubia e Marcos Vinicius; entrambe relative al mese di novembre.</p>
DATI MITTENTE (SENDER)	DATI BENEFICIARIO (RECEIVER)	DATI TRASFERIMENTO																																														
Nome: GIAN LUIGI	Nome: ALESSANDRO MASCIO	Transf. Data: 01/11/04																																														
Cognome: REBOA	Cognome: LINDO	Post. Office: 14																																														
Indirizzo: VIA GALILEO 10	Indirizzo: BRASILE	Numero No: 1270708																																														
10021		Spazio: 207																																														
PORTOFINO (GE)																																																
Indirizzo: PORTOFINO (GE)																																																
LUIGI REBOA LA SPESA																																																
Indirizzo: CARTA IDENTIFICAZIONE																																																
Numero: 400000000																																																
Nome: 28-00000																																																
Indirizzo: PORTOFINO (GE)																																																
Indirizzo: PORTOFINO (GE)																																																
FIRMA DEL CLIENTE	FIRMA DEL SUBMANDATARIO	TOTALE 145 EURO																																														
		CTV 79,45 USD																																														

GI SÌAMO NOI... GI SONO LORO

A CURA DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

NAVIGHIAMO SULL'ONDA DELLA FANTASIA (Ovvero storie di mare e di marinai) DALLA FANTASIA ALLA REALTA'

MATTIA: Sono andato a vedere il veliero con le maestre e tutti i bambini. Il veliero l'ho visto con tutti i miei occhi e quando l'ho visto mi sembrava di averne quattromila!!! ... Occhi!!! L'ho visto anche con tutto il mio cuore, era bellissimo! ... Ci avrei voluto vivere lì! **COSTANZA:** Quando ho visto il veliero, giù alla Marina, mi sembrava la barca dei pirati... Poi ho visto che era più piccola e che aveva la bandiera della pace, quindi non poteva essere la barca dei pirati!!! **MARIKA:** La barca era molto bella perché aveva tante cose belle! Due alberi grandi... Gli alberi delle barche, non gli alberi con le foglie! E' stato bello andarlo a vedere con le maestre. **SILVIO:** Ho visto un veliero che aveva le vele gialle, poi aveva una scala lunga che arrivava in cima all'albero... Era un veliero bellissimo. **FABIANA:** Io il veliero l'ho visto con mio nonno Paolo... ho detto: che bello! **GLORIA:** Io ho visto il timone del veliero... era sott'acqua e c'era anche l'elica. **MATTIA:** Il veliero si chiama: "Oloferne" e dentro ci vive il comandante Marco... Ma io conosco una storia vera di un bambino di nome Niki che vive in barca... Diciamo barca... E' un veliero grande, molto più grande della mia barca, che si chiama "Paocada"... Io non so che nome strano è! ...Ma mio nonno Leo l'ha chiamata così!!! **SILVIO:** Niki è un bambino che vive in barca di notte, di giorno, di pomeriggio e di sera. Lui vive in barca con i suoi genitori... Non so chi glielo ha detto di vivere sempre lì... Forse la maestra? **MATTIA:** Ma che maestra!!! ... Lui soffre di asma! ... Lui le maestre non sa nemmeno cosa sono... **SILVIO:** Le maestre sa che sono quelle che devono far capire ai bambini di non fare troppo affanno quando fanno i compiti!!! **COSTANZA:** Ma Niki le conosce le maestre! Lui, in barca, studia attraverso il computer... Me lo ha detto la maestra che l'ha letto sul giornale... Lo ha detto lei perché io non so leggere. **GLORIA:** Niki è allergico alla polvere, allora i suoi genitori gli hanno costruito una barca di acciaio e poi navigano sempre. **MATTIA:** Io vorrei sapere se Niki è capace di pescare... io penso di sì, lui però in barca è sempre da solo, senza amici però... purtroppo... deve stare lì... forse ci dovrà stare due giorni. **COSTANZA:** No, deve stare lì tanti giorni... **SILVIO:** Perché è allergico. **GLORIA:** Però lui gli amici li vede con la telecamera e ne vede tanti. **FABIANA:** Fa anche i compiti in barca... ci vive ed è contento di star lì... E' contento perché respira l'aria marina.



P.S.: Miei cari piccoli "amici", colgo l'occasione per ringraziare voi, e le vostre maestre, le care amiche Ro e Flores, per la meravigliosa sorpresa fattami lo scorso mese. Avendo "battuto" ciò che avete scritto vi faccio un piccolo regalo. Che ne dite di questa foto qui sopra del veliero da voi visitato?... Un grosso bacio a tutti voi...
Gian Luigi Reboa

... c'era una volta... once upon a time

E voilà, un'altra incantevole fiaba della nostra amica "Introvabile" Valentina Lodi...

LA REGGIA DEL SULTANO: Un giorno Re Aladino decise di restaurare la sua reggia e per fare questo, chiamò Signora Idea. Essa gli disse di preparare un impasto di sincerità e di ottimismo a forma di stella. Questa stella costruì immediatamente la reggia. Una notte dal cielo discese un'altra stella che si trasformò in una donna bellissima che si sposò con Aladino e in una notte di sole, concepirono il loro primo bambino. Questa notte fu chiamata "La notte del Futuro della Vita". Così da una restaurazione nacque una famiglia. Bambini siete costruzione della vita. Vi saluto e vi dico arrivederci alla prossima storia; sappiate che per me siete i miei principi. Vivoglio bene.

Vi ricordo, come sempre, che aspetto con ansia ogni vostra fiaba nella mia casella postale in Internet alevale@libero.it ... potete anche visitare il sito all'indirizzo <http://www.lamianuvola.it> ... Un abbraccio a tutti!

Alessandra Bianchi

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

AMICIZIA E PACE

Accese, roventi come il fuoco
l'amicizia e la pace
illuminano il cuore.
Sono gli enormi camini
che ognuno ha dentro di sé.
E i pensieri
che come argentea cenere
consolano
chi non ha avuto
la fortuna
di riscaldarsi
con questo fuoco santo.

Eugenio Gattai (a 10 anni)

POESIA DI SANDRO ZIGNEGO

Seguo le tracce del vento,
mi portano liete
all'enfio salmastro tappeto di sabbia,
all'acque marine che sgorgano
con l'onde fuggevoli e gaie
del liev e fondale.
Scruto a riva i raggi di sole
che scaldano rivoli di sabbia bagnata
e l'onda mi riporta alle rime d'Amore
per colei che adagiata ascoltava,
i sogni volare della mia fantasia.

VORREI ESSERE GIÀ ANIMA

Vorrei essere già anima
per accoglierti
alle soglie della morte
tenderti le braccia
come adesso
dirti piano -vieni -
Allora non ti coglie
la paura
non ti trema d'ansia il cuore
se nel silenzio
scorgi lieve il mio profilo.
Vorrei essere già anima
per parlarti senza parole
stringerti le mani
con lo sguardo
illuminare insieme il nostro cielo.
Così t'accoglie l'anima mia
alle soglie della morte per vedere
nei tuoi occhi
svanire lo sgomento
sentire la mia voce ancora dire
- ti amo -
confondere nel cielo
l'anima azzurra in una.

In memoria - Alda Roffo

DALLA DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DEL FANCIULLO

IL 20 novembre è stato l'anniversario della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo, approvata nel 1989 dall'Assemblea Generale dell'ONU. Un documento importante, sicuramente (giornali e programmi televisivi, infatti, ne hanno parlato ed hanno sottolineato l'evento), che sottolinea come, affianco ad aspetti che riguardano per lo più la fisicità del bambino – ma non per questo meno importanti – come il diritto alle cure mediche, ad essere nutrito, il diritto a non subire abusi, violenze, sfruttamenti, ritroviamo enunciati diritti meno scontati ma altrettanto fondamentali. Accanto, quindi, al diritto al riposo, a non essere venduto o trattato, a non subire sfruttamenti economici e a non essere costretto al lavoro, sono enunciati altri diritti, che riguardano comunque l'integrità del fanciullo, su un piano, però, psichico, cognitivo. Ritroviamo, quindi, il diritto al gioco, il diritto di ricevere amore e comprensione, il diritto ad un'educazione che gli consenta di sviluppare le sue facoltà e il suo giudizio personale, il diritto del fanciullo alla libertà di pensiero, di associazione... Questa duplicità di piani perché la dichiarazione cerca di garantire, accanto allo sviluppo fisico e mentale, anche quello spirituale, sociale e morale. Ma accanto ai diritti dei bambini questo documento, parallelamente, cita i doveri dei genitori (o di chi ne fa le veci, ed in alcuni casi, degli Stati aderenti all'ONU): i genitori hanno una responsabilità comune per quel che riguarda l'educazione e sviluppo del bambino, il dovere quindi di guidarlo nell'esercizio del diritto alla libertà di pensiero, di garantire (entro i limiti dei propri mezzi) le condizioni necessarie allo sviluppo del fanciullo; gli Stati aderenti dovrebbero vigilare affinché i tutti i diritti enunciati nella Dichiarazione siano garantiti.

Volevo analizzare, invece, più nello specifico due articoli, che, alla luce dello stato attuale mi sembrano importanti. Il primo, l'**articolo 17**, è dedicato all'importanza e alla funzione dei **mass media**: gli Stati vigilano su questi canali, ormai ineliminabili, di informazione ed invitano gli stessi a divulgare materiali che abbiano un'utilità sociale e culturale per i bambini; incoraggiano la produzione e diffusione dei libri per l'infanzia; favoriscono l'elaborazione di principi direttivi destinati a proteggere il bambino dalle informazioni a lui nocive. È un articolo importante ma credo che, per quel che riguarda i libri per l'infanzia, avrebbe dovuto specificare per lo meno quali caratteristiche dovrebbero avere, che non è un particolare irrilevante. Non vorrei aprire un discorso troppo lungo, ma per secoli la letteratura per l'infanzia non ha fatto altro che inculcare nei lettori e nelle lettrici ruoli stereotipati sicuramente deleteri. Credo, in verità, che i libri per l'infanzia possano essere diventare uno strumento nocivo, specie perché, appunto, sono letti da soggetti non ancora formati e con menti facilmente influenzabili. Per quel che riguarda il punto dedicato alla protezione dei bambini da informazioni nocive, credo che rimanga ancora molta strada da percorrere ma credo anche che in questo ambito un ruolo fondamentale lo giochino i genitori, che dovrebbero preoccuparsi di "censurare" in senso buono eventuali informazioni scomode. L'altro articolo interessante, purtroppo, (**articolo 38**), riguarda i **conflitti armati**. Gli Stati si impegnano a proteggere i fanciulli, ad evitare che bambini e bambine partecipino attivamente alle guerre o qualora succeda, di assicurare a tutti i coinvolti in conflitto armato cure (riadattamento fisico e psicologico ed il reinserimento sociale) e protezione. Non vorrei aggiungere altre parole e lasciare ad ognuno modo di pensare, rileggendo l'articolo alla luce degli avvenimenti attuali. Per concludere questa carrellata sommaria e sbrigativa della Dichiarazione (che consta di 54 articoli, anche se solo i primi 41 riguardano specificatamente i diritti del bambino) vorrei però fare solo poche riflessioni. Innanzitutto, deve essere a tutti chiaro non basta che si scrivano certe cose sulla carta, che gli Stati si impegnino in un documento affinché determinati comportamenti vengano messi in atto nella vita quotidiana. Per far sì che questo accada dobbiamo impegnarci tutti, giorno per giorno: maestri, genitori, parenti, parroci, tutti coloro che hanno a che fare con i bambini. Credo inoltre che dalla Dichiarazione possiamo trarre un'importante insegnamento: non conta solo il benessere fisico e materiale del bambino, ma anche la sua integrità mentale. Non basta tornare tardi la sera, stanchi del lavoro, con in mano un gioco della Play Station per ripagare nostro figlio del tempo che non abbiamo passato con lui. Sono convinta che farebbe volentieri a meno di un gioco per una pomeriggio passato all'aria aperta con la famiglia. Sta a noi (mi ci metto dentro anche io, anche se non ho figli ma da poco insegno e, quindi, sono tutti i giorni a contatto con i bambini) insegnare il valore delle cose: se noi insegniamo l'importanza del vestito firmato i bambini cresceranno credendo che sia così! Lo so, è un peso importante, di cui non tutti vogliono farsi carico, ma che al giorno d'oggi non possiamo più evitare di assumerci.

Martina Cecchi

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

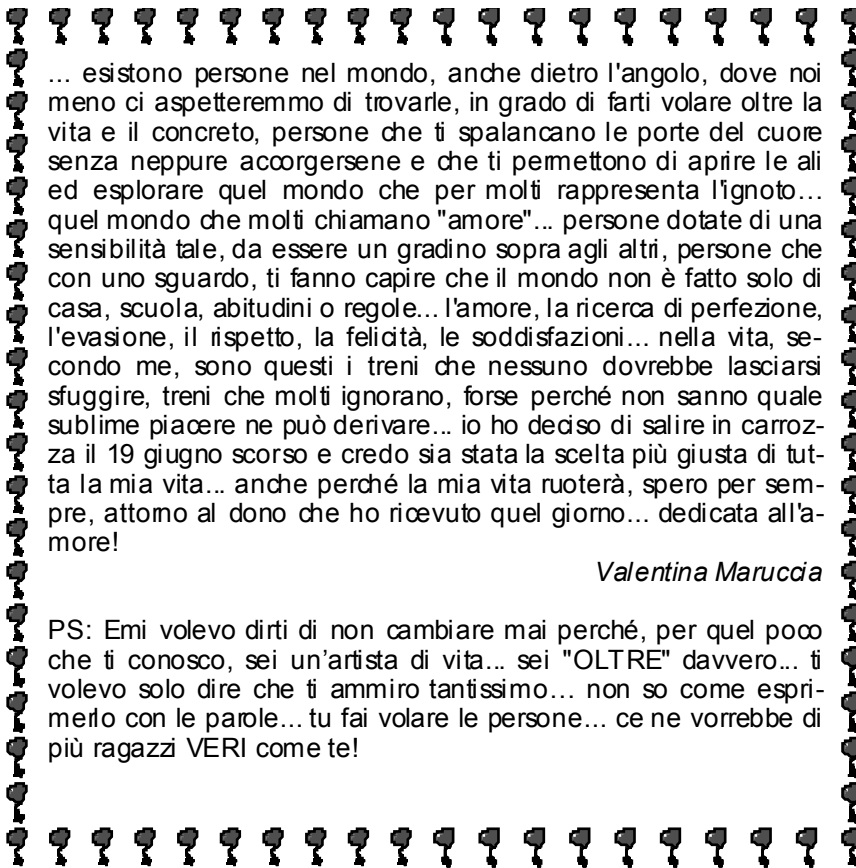
AMARE

Amare per essere amati. Perdonare per essere perdonati. Aiutare per essere aiutati.

Potrà mai l'essere umano entrare nell'ottica di queste tre piccole frasi collegate tra loro da tanta umanità che oggi manca? L'amare, il perdonare, l'aiutare è rivolto ai diseredati, agli umili, agli oppressi che dignitosamente, ma con volontà ferrea spiegano al vento la loro bandiera, di pace, d'amore, di perdono, d'aiuto.

Consci di questa immane forza difendiamo la nostra dignità di uomini liberi, determinati e gelosi custodi a mantenerla.

Vaudo De Bernardi



... esistono persone nel mondo, anche dietro l'angolo, dove noi meno ci aspetteremmo di trovarle, in grado di farti volare oltre la vita e il concreto, persone che ti spalancano le porte del cuore senza neppure accorgersene e che ti permettono di aprire le ali ed esplorare quel mondo che per molti rappresenta l'ignoto... quel mondo che molti chiamano "amore"... persone dotate di una sensibilità tale, da essere un gradino sopra agli altri, persone che con uno sguardo, ti fanno capire che il mondo non è fatto solo di casa, scuola, abitudini o regole... l'amore, la ricerca di perfezione, l'evasione, il rispetto, la felicità, le soddisfazioni... nella vita, secondo me, sono questi i treni che nessuno dovrebbe lasciarsi sfuggire, treni che molti ignorano, forse perché non sanno quale sublime piacere ne può derivare... io ho deciso di salire in carrozza il 19 giugno scorso e credo sia stata la scelta più giusta di tutta la mia vita... anche perché la mia vita ruoterà, spero per sempre, attorno al dono che ho ricevuto quel giorno... dedicata all'amore!

Valentina Maruccia

PS: Emi volevo dirti di non cambiare mai perché, per quel poco che ti conosco, sei un'artista di vita... sei "OLTRE" davvero... ti volevo solo dire che ti ammiro tantissimo... non so come esprimerlo con le parole... tu fai volare le persone... ce ne vorrebbe di più ragazzi VERI come te!

LE MASSIME

Erano due fratelli ed un cugino, ognuno tirava l'acqua al suo mulino. Non è bello ciò che è bello, ma è bello ciò che piace. Troppa confidenza fa perdere la riverenza. Mario Soldati, scrittore e regista disse: "Chi legge vale il doppio di chi non legge". Chi non legge ha i piedi nel 2000 e la testa nel Medioevo. Giorgio Armani e Valentino con i loro indumenti, fanno ammirare chi li indossa (effimero). La vera eleganza appartiene a chi si fa ricordare in positivo. Non sarai mai profeta in patria tua. Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei. La risata è un'azione liberatoria. Il silenzio crea i germi dell'antipatia. Non lasciare mai al domani quel che puoi fare oggi. L'ottimismo è il profumo della vita.

Bruno Zignego

TRISTI RICORDI (1940/1945)

Erav am ragazzi giovani e felici,
ma, tutti sono morti i miei amici.
Sui monti o in mezzo al mare
e in terra assai lontana,
con su le labbra la parola mamma.
I soliti pazzi scatenarono la guerra
uccidendo una gioventù felice e bella.
Amici miei mai vi dimenticherò
e dentro nel mio cuore sempre
vi porterò.
"Mauro, Gino, Nando, Luciano,
Roberto, Mitillo, Edoardo, Ernesto,
Umberto" ed altri ancora...

Renato Perroni (padre di Paolo)

DIO

Non ti conosco ma lo so,
tu sei vicino a me.
Ti conoscerò quando verrò là da te.
Proteggi questo mondo
che Tu hai creato.
Fa che noi viviamo in pace
senza le guerre.

Pino Gaudiano

GIROTONDO PER GESU'

Girotondo per Gesù
per Gesù che è appena nato
ma che vuol tornar lassù
perché qui si è spaventato.
Questo mondo? Bombe e guerra
meglio in cielo che qui in terra.
Bimbo mio solo il tuo amore
può fermare questo orrore
gli risponde con dolcezza
la sua mamma e lo accarezza.
E così Gesù Bambino
già si arrende al suo destino
ed a Lui, che è il Salvatore
noi chiediamo: "Per favore
mettifi fine a questa guerra
metti pace sulla terra
fai che sia per noi Natale
cambia in bene ciò che è male".

Cirilla (Gabriella Gattini)

P.S. Con affetto e simpatia siamo lieti di presentare questo "dono" natalizio che Gianna (Del Nevo) ha fatto sì che conoscesse il nostro giornalino, con l'augurio che il Signore permetta a questa anziana vedova spezzina di essere presente fra noi per lungo tempo, pubblicamente le auguro di trascorrere con fede e serenità le festività ormai prossime (dal prossimo numero sarà citata col solo pseudonimo "Cirilla", come a lei gradito). *G. Reboa*



IL CONTENITORE & OFF. TECNICO

Bene, carissimi lettori inizio la consueta rubrica dedicata alla nostra collaborazione con l'Ufficio Tecnico del Comune di Portovenere con una bella ventata di ottimismo che, mai come oggi, è davvero di buon auspicio. Dovete sapere infatti che proprio in data mercoledì 01 dicembre, io e Gigi, abbiamo effettuato un incontro con Nicoletta Portunato e l'Assessore ai Lavori Pubblici (sig. Arata) e sono soddisfatto nell'affermare che siamo molto contenti per il buon feeling della collaborazione, poiché le persone che erano riunite al tavolo snocciolavano idee ed entusiasmo con l'unico fine, ripeto la parola "unico", di accrescere e valorizzare il nostro paese. Difatti le idee partorite risultano essere moltissime, alcune in verità nate nel precedente incontro, ma sicuramente meglio sviluppate proprio durante quest'ultimo. Una di queste, davvero interessante, è quella di sposare l'iniziativa che molte città e borghi d'Italia da tempo hanno attuato: "l'adozione" di porzioni di verde del proprio paese da parte di commercianti, associazioni e perché no, gruppi di cittadini. L'idea, nello specifico, sarebbe quella di far "adottare" ai singoli gruppi, ad esempio, delle porzioni di aiuole dove ciascuno di esso curerebbe il proprio spazio e si impegnerebbe nel modo migliore possibile per salvaguardarlo. Tramite questa attività si riuscirebbe con un sorriso, un po' di dedizione e soprattutto con l'aggregazione, a far avvicinare il cittadino al rispetto di ciò che è pubblico (rispetto civico) e all'amore verso di quella natura che ormai da troppo tempo risulta essere sempre più oltraggiata. In cantiere tra l'altro c'è la reale possibilità di coinvolgere anche i bambini dell'asilo, tramite ovviamente le nostre collaboratrici speciali, le maestre Ro e Flores, alle quali ho già anticipato il discorso e sembrano essere parecchio entusiaste dell'idea... noi, in accordo con Nicoletta e l'Assessore, abbiamo provveduto proprio tramite questo articolo alla sensibilizzazione dell'idea e spero che piacerà a molti di voi che state leggendo... sarebbe molto interessante avere una vostra risposta o idee al riguardo per affrontare al meglio questa bellissima iniziativa. Da precisare, ovviamente, che la manutenzione del verde pubblico continuerà ad essere svolta in maniera conforme a quanto previsto e programmato dal Comune da ditte terze specializzate nel settore, quest'iniziativa, mi ripeto, serve a sensibilizzare il cittadino al rispetto civico.

Esplicata questa nuova idea, ritorniamo all'aggiornamento delle nostre pratiche, informando il nostro redattore Marcello Godano che proprio in quest'ultimo incontro abbiamo consegnato la sua pratica a Nicoletta. Ed ecco alcuni aggiornamenti: PRATICA N° 6: per quanto riguarda la sistemazione dei corrimano nel tratto che inizia da via Ruggeri ed arriva alla scalinata Alloria, l'arch. Portunato ci informa che gran parte sono stati sistemati ed in questi ultimi giorni dovrebbe essere ultimato il lavoro, salvo, come sempre, difficoltà dell'ultimo minuto. PRATICA N° 14: per quanto riguarda lo stato di trascuratezza di alcune vie del nostro paese (soprattutto quelle nelle vicinanze del centro storico), Nicoletta fa presente che proprio in questi giorni sono state ampliate a costo zero le aree di intervento da parte di ACAM (che effettua per conto del Comune il servizio di spazzamento), di modo che a rotazione si possano coprire anche quelle aree che fino ad oggi sono rimaste, per così dire, indietro. Per il resto delle pratiche, quattordici in totale delle quali la metà risultano essere già concluse, non ci sono sostanziali novità, se non l'impegno nostro di tenerle sotto controllo e quello dell'Ufficio Tecnico di chiuderle nel più breve tempo possibile.

Per finire, vi informo che la squadra di volontari de "Il Contenitore" è di nuovo all'opera e se tutto andrà bene sarà fatto un bell'intervento di abbellimento alla nostra pineta (una bella idea del nostro Marco Nardini), con la speranza di regalare un po' di gioia ai nostri paesani. Noi ci siamo già organizzati, come sempre, grazie alla cortesia della sempre più vitale Nicoletta e anche alla disponibilità degli operai comunali (in questo caso Fabio e Claudio) che già in questa mattinata, 02 dicembre, hanno consegnato al nostro Gigi del materiale campione per effettuare un intervento di prova... e se tutto sarà "allo stato dell'arte", il 18 dicembre ci troverete di nuovo a lavorare con sopra stampato nel viso di ognuno di noi un bel sorriso, perché quella è la nostra testimonianza per l'amore che nutriamo per il nostro Fezzano! Alla prossima.

Emiliano Finistrella

La redazione coglie l'occasione per ricordarvi che il nostro amico redattore, Paolo Paoletti, ha bisogno di assistenza ventiquattrore su ventiquattro per continuare ad essere autonomo nella sua quotidianità.

Chiunque sia interessato a porgere una mano per la sua causa, è pregato di contattare i due responsabili de "Il Contenitore", Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa (i recapiti sono inseriti nell'intestazione del giornale).

Grazie comunque anticipatamente per l'attenzione mostrata.

PROLOGO - FEZZANO

MANI SÌ MANINO

Sì a mani tese
 ad accarezzare
 a porgere un dono
 a tergere una lacrima.
 Mani no, no a mani agitate
 a inveire, a fare minacce.
 Mani sì, a stringere
 altre mani, sì a mani
 levate in alto festose
 ad applaudire.
 Mani no, a brandire ami
 a feirci, a dar morte, mai, mai.
 No, no a mani portate
 al viso e bagnate di lacrime.
 Sì, a mani buttate
 ad abbracciare,
 sì, a mani giunte
 a perdonare e pregare.

Mauro Gerbelli

Due appuntamenti importanti ci attendono per la fine di Dicembre: la ricorrenza religiosa del Santo Natale e quella di pura evasione dell'ultimo giorno dell'anno. Come avevamo anticipato, la Pro Loco, in collaborazione con la sezione di Fezzano della Croce Rossa, ha organizzato per la notte del 24 dicembre il Natale subacqueo. Presso lo scalo della Valletta i sub del Club Spedizione Blu faranno emergere dalle acque il Santo Bambino. Ad attenderlo saranno don Giuliano e tanti fezzanotti che in processione lo scorteranno sino alla chiesa dove alle 2-4:00 sarà celebrata la Santa Messa. Sarà un momento di raccoglimento e di riflessione per tutti. Ovviamente diverso timbro per la notte di San Silvestro. Qui solo divertimento per salutare un vecchio anno che ci lascia ed uno nuovo che arriva. Presso il centro sociale è organizzato un ricco cenone con musica dal vivo e tanta allegria. Sarà l'occasione per stare insieme e dimenticare per qualche ora i problemi (e sono tanti) che assillano i nostri tempi. In questo clima di festa ognuno si augurerà un nuovo anno pieno di fortuna e di salute. Ed è anche l'augurio che la Pro Loco rivolge a tutti i fezzanotti con un arrivederci ad un bellissimo 2005.

*Il presidente Rina Stanghellin
 con la collaborazione di Giuseppe Cozzi*



COME VOLEVASI DIMOSTRARE...

Nella rubrica che dedichiamo alla collaborazione con l'Ufficio Tecnico del nostro Comune, dopo l'attenzione prestata ad una mia segnalazione, scriveremo che avremmo atteso il buon senso del prossimo. Questa fotografia, da me scattata l'otto di ottobre, nel primo pomeriggio, dimostra che esiste ancora qualche "patentato" che non conosce i segnali stradali... oppure fa finta di non vederli, tanto nessuno controlla!

Gian Luigi Reboa



RADIO CONTENITORE

INCOMINCIATE A RISCALDARE L'UGOLA...

E' appena passato l'otto dicembre, una festicciola ogni tanto non fa mai male... che ne dite?! Beh, ma le attività de "Il Contenitore" non cessano il loro cammino, neppure un secondo... e come al solito il grandecapo ne è sempre l'artefice ... "il ragazzo"... sempre attivo direi! E come volevasi dimostrare: RIUNIONE IL 9 DICEMBRE.

Il Corso di canto deve decollare?! Lo vogliamo?! Ci vogliamo anche divertire?! MA SÌ!!!!!!!!! FACCIAMOLO TUTTI INSIEME... mmmh mmmh... IL CORSO EH! Ahahaha... //UMOR//...

La riunione ci deve dare un qualcosa: un qualcosa in più delle altre volte... DELLE FORTI GARANZIE, SENSAZIONI.

Vi ripeto: deve essere sì un divertimento, ma, se preso "professionalmente" cioè con la passione e la voglia di arrivare ad un traguardo, soprattutto per sé stessi, può divenire un lavoro molto duro che richiede sacrifici e tanta, tanta, tanta costanza... Quest'ultimo è un ingrediente essenziale per questa disciplina soprattutto all'inizio. A rimembrare il tutto e sicuramente a dare ancora più chiarezza la maestra Franca Baronio. INCONFONDIBILE, PER CUORE, ANIMA, SPIRITO, DISPONIBILITÀ, SIMPATIA, PROFESSIONALITÀ e chi più ne ha più ne metta.

OK allora... datedi il vostro forte segnale... è quello che vogliamo! Probabilmente quando leggeremo questo articolo, l'incontro sarà già passato, ma spero che voi abbiate esaudito tutte le nostre esigenze... CIAO CIAO RAGAZZI... CANTA CHE TI PASSA....FIDATE!

Gianluca Cefaliello

L'IMPORTANZA DELLA RICERCA SCIENTIFICA...

Salve, tra qualche giorno come ogni anno si terrà il "Telethon", che come saprete è quella maratona televisiva organizzata per raccogliere fondi per la ricerca scientifica sulle malattie genetiche.

Mi piacerebbe che quest'anno si riuscisse a fare meglio degli anni passati, però, al di là dei numeri e delle cifre che si raccoglieranno, desidererei che cambiasse la mentalità e si creasse una coscienza sociale nei confronti di queste tematiche.

Per me, che vivo sulla mia pelle una distrofia muscolare e combatto tutti i giorni con i miei limiti, soprattutto "Telethon", mi chiedo che scopo avesse avuto il mio impegno negli anni passati.

Preparare centri di raccolta, coinvolgere amici e parenti nella distribuzione di materiale informativo, gadget e palloncini, significava affrontare notevoli difficoltà logistiche, anche a causa della scarsa collaborazione da parte di chi di dovere.

Era stancante e frustrante; soprattutto lo era la sensazione che molta gente non credesse veramente in ciò che facevamo.

Mi spiego: spesso ho pensato che molti ritenessero che i soldi raccolti non andassero tutti alla ricerca, ma che venissero intascati dagli organizzatori, e questo è un pensiero che fa star male chi, come me, ha impegnato nel "Telethon" tempo e anche risorse senza guadagnare niente e persone come me ne conosco tante, tante, tante, ma con queste parole vorrei che iniziaste a riflettere.

Dietro a tutte queste raccolte, più o meno conosciute, ci sono delle persone che stanno ancora aspettando che qualcosa cambi e nonostante siamo quarant'anni che aspetto, sono convinto che qualcosa sta cambiando e cambierà.

Vorrei concludere con un pensiero, che si arrivasse un giorno ad avere coscienza del fatto che senza la ricerca scientifica si morirebbe ancora di malattie banali oggi curabili e che di conseguenza queste raccolte rivestano una grande importanza.

Paolo Paoletti

YOGURT SCADUTO

GIUSTO IN TEMPO!

Sono in ritardo: inutile fare tanti giri di parole, o raccontarvi che l'argomento di cui volevo trattare questo mese mi sta portando via più tempo del previsto. I tempi per la pubblicazione del Contenitore stringono e l'ispirazione non sempre segue il calendario, quindi eccomi qui, a fissare il cursore lampeggiante nella speranza di riempire il foglio con qualcosa di interessante e, se il cielo mi assiste, intelligente.

A proposito, com'è il vostro rapporto con il tempo? Lo tenete al guinzaglio, ben attenti a non farlo scappare, o lo lasciate correre libero?

Siete il tipo di persona che - come me - arriva in stazione mezz'ora prima che il treno si presenti al binario, o sprintate con piglio da centometrista nel momento in cui le porte si chiudono? Slacciate in corsa l'orologio dal polsino appena arrivati a casa, o non lo tenete mai?

Che ne dite di raccontarlo in questo spazio?

Sì, questa mi sembra una buona idea: scrivete ad andrea@antithesy.it qualche aneddoto - se ne avete - che rappresenti bene il vostro rapporto con il tempo; alla prossima uscita pubblicherò i più divertenti, e così mi garantirò qualche riserva di idee (altrui!) nei periodi di scarsa ispirazione!

*Andrea Belmonte
andrea@antithesy.it*

SUL COMODINO...



Ci volevamo bene come tre sorelle. Ora, purtroppo, due di loro non ci sono più. A me piace ricordarle così, come eravamo tanti anni fa.

Nella fotografia scattata il 28/10/1940: Ada Mora, Cloe Zignego, Maura Bagnato.

Cloe Zignego

IN BACHECA...



ROMA

Un saluto affettuoso ed un augurio di un felice Natale.

Emanuela Re

In questa rubrica pubblicheremo tutte le cartoline che ci invierete o foto di viaggi: CONTINUATE A SPEDIRE!!! VI ASPETTIAMO!!!

FEZZANO E LA SUA STORIA

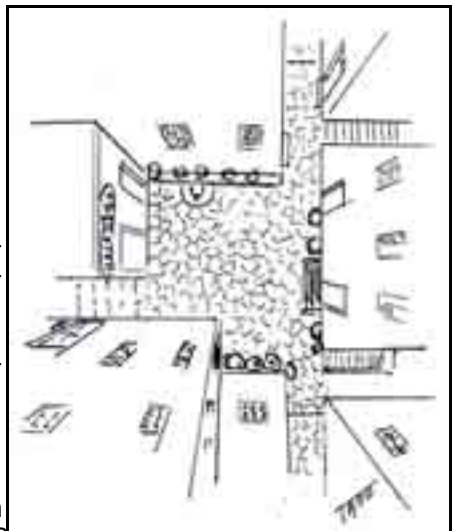
LA PIAZZETTA DELLA "COLA"

(Terza ed ultima parte)



che venivano da Monterosso a piedi con in testa la paniera bassa colma di acciughe con il loro caratteristico profumo. Oggi quell'odore lo chiamano puzza, puzza di cavoli cotti, puzza di stoccafisso, puzza di sardine arrostiti... L'uomo che vendeva la menta, il grido dell'ombrellaio che riparava piatti e catinelle, le donne che allargavano la lana per i materassi, quella che lavorava la paglia per fare i sedili alle sedie. L'uomo con l'organetto e pappagallo e con la scimmietta che dopo una piccola offerta di denaro, il pappagallo con il becco o la scimmia con la zampetta, davano il biglietto con l'oroscopo. I pastori che con la zampogna suonavano solo la canzone di Natale, c'era la diceria che l'indomani piovesse. Si rivede ogni tanto l'arrotino, ma si risparmia se si ricompera l'utensile. Qui non si vedono più e questa è una bella cosa, quei poveretti, che sia cantando che suonando stendevano la mano e chiedevano la carità. In compenso altri si sono specializzati in furti negli appartamenti; senz'altro più redditizi! E non posso dimenticarmi della Signorina che con le "pattone" (pezzi di torta di farina di castagne) ha sfamato molte persone. Come si ricorda la Scia Lisa, anch'io ho un nome da ricordare. Qua abitava una vedova senza figli che aveva l'abitudine di stare nascosta dietro lo sportello della persiana semichiuso e di lì controllava tutto, le strade che portavano da me, chi passava, chi comprava, tutto ciò che succedeva sia di giorno che di notte, non si salvava nessuno... Un giorno dal macello vicino alla fontana, di fronte a casa sua, fu rubato mezzo maiale macellato lo stesso giorno e non più rintracciato, per quanto un sospettato c'era. E quel fatto è stato l'unica volta che non detto: "Tei come a Liseta, te sé tutto tè, ma do porco né te sè niente..." Così benvenute le merendine, i telefonini, le nuove e future generazioni, più fortunate di quelle passate, un po' menefreghiste, un po' altruiste, più istruite, opportuniste, mammane, più sportive... Buona, cattiva, bella o brutta, io non mi muovo le sto aspettando tutte. Di sicuro vedrò sempre la postina e l'uomo che mi fa pulizia, ora chiamato: "operatore ecologico", o netturbino, o spazzino, assieme a loro con un diao saluto tutti i presenti ed assenti... purtroppo.

Quando facevamo la quadriglia, cercavamo di non ballare, perché quando terminava bisognava portare la donna al buffet (bar) ed offrirle qualcosa da mangiare o da bere. I costumi in seguito servivano per il Palio del Golfo, le sfilate a quei tempi si facevano in mare con grossi barconi lungo il molo con tutto il paese in festa. Altri tempi, la gente voleva dimenticare la tristezza della guerra. E' passato tanto tempo ed ancora ne passerà. Tutto cambia, gente e usanze. Oggi sono tutti motorizzati, così fanno il giro della Cava. Non c'è più il ballo delle nocciole, il ballo dei vecchi, la processione con l'uomo che portava la grande croce, i ragazzi che con attrezzi facevano rumore quando legavano le campane, si usa meno il riso e i confetti tirati sulla gente presente ai matrimoni, oggi convivono e poi i figli li affidano ai nonni. Non vedo più i funghi, pomodori, olive a seccare al sole, i contenitori di vetro pieni di olive, funghi, carciofi, melanzane, tutto quello che si poteva conservare sia sott'olio che sott'aceto. I contenitori di terracotta con le acciughe salate, così non le compravano dalle donne



Per la piazzetta della "Cola"
Giovanni "Tatto" Milano

Nella fotografia: Giovanni Milano, Ernesto Fecondo, Franco Lopresti, Amaldo Gobbi, Marcello Stefanini, Gerardo Sgambato. Nel disegno, di Giovanni Milano: "A CIASSETA DA' A COLA" (notare la fontana e la macelleria).



SÃO MARTINHO



LA STORIA DELLA SAO MARTINHO

(terza parte)

L'istituto lavora su quattro linee d'azione: quella d'emergenza, che recupera bambini e bambine dalla strada. La linea di prevenzione, che rinforza i legami familiari attraverso oratori (che qui vengono chiamati nuclei comunitari) e istruisce i giovani per affrontare il mondo del lavoro. La linea di difesa, che difende i diritti dei giovani ed agisce in caso di violazione dei loro diritti, sia individuali che collettivi. Ed infine la linea di formazione che è responsabile per l'andamento ed il continuo miglioramento del sistema socio educativo della Sao Marthino.

Linea di emergenza: recupero dalla strada e rispetto al cittadino. Questa linea offre una possibilità immediata e di emergenza per una nuova convivenza sociale per bambini che vivono o hanno già vissuto per la strada, garantendogli il diritto all'alimentazione ed al rispetto nella condizione di persone in via di sviluppo. Questo è l'obiettivo principale di questa linea; per raggiungerlo la Sao Marthino svolge un lavoro integrato con il centro sociale educativo, le case di accoglienza (o residenza come vengono chiamate qui) ed il progetto: "Nel mondo della strada". La linea di emergenza agisce in maniera di avvicinare e sensibilizzare bambini e bambine di strada, così come quelli che già vivono nelle case di accoglienza dell'istituto, potendo così costruire una nuova vita. Il primo scopo della Sao Marthino è quello di riscattare il sogno presente in ognuno di noi, di avere una famiglia, di essere rispettato e di poter dimostrare il meglio di noi stessi. Centro sociale educativo: è situato nella città di Rio De Janeiro. E' la porta di entrata per l'integrazione di bambini ed adolescenti che vivono per la strada. E' uno spazio aperto che ha l'obiettivo di attrarre giovani per partecipare alla costruzione di un nuovo orizzonte per le loro vite, avendo come base, l'affetto, la solidarietà, il rispetto, l'impegno e la responsabilità. Educatori, pedagogisti, assistenti sociali e volontari lavorano per l'integrazione di bambini e bambine in un ambiente familiare, sia nella loro famiglia di origine, sia nelle case residenza della Sao Marthino; o anche attraverso l'incamminamento al consiglio tutelare. Il centro sociale offre tre pasti al giorno, assistenza medica e odontologica, nozioni di igiene intima e prevenzione di malattie. Inoltre esiste una falegnameria, catechismo, sport, dopo scuola, dibattiti e gruppi di riflessione.



Ciao Emiliano, ti invio la lettera del vostro figlioccio Marcos Vinicius che ho conosciuto oggi insieme alla sua mamma. Sembra proprio un birichino dall'aspetto, ma qui con me era tranquillo perché, per dire la verità, è anche un bambino tranquillo. Adesso i denti davanti gli sono cresciuti e si è chiusa quella finestrella che gli rendeva il viso ancora più simpatico. Una correzione: Marcos e la mamma abitano nel quartiere di Vigario Geral, non nella Favela, meglio per loro... ciao Emiliano, BUONAVITA!!! BUON NATALE!!!

P.S. La mamma di Marcos Vinicius mi ha detto per telefono che il vostro bambino desiderava un videogame, ma che forse voi avreste disapprovato. Io le ho detto di comprare ciò che vuole perché Natale è una volta all'anno e si è bambini solo una volta nella vita. E' giusto che anche Marcos sia felice!

Rio, 28/10/04: Cari amici del paese di Fezzano, vi ringrazio per avermi adottato. Buon Natale nuovo Nuovo, è ciò che vi augura il vostro più recente amico Marcos Vinicius (Il mio nome è:

Marcos Vinicius de O. Lopes, ho nove anni).

QUARANTADUE: Era un giorno come un altro, il 27 settembre 2004, ed ho trovato una lettera sulla mia scrivania, non riconoscendo la calligrafia di Gigi ho pensato che fosse per qualche bambino adottato. Ma, aprendola, c'era scritto che il giorno seguente sarebbe stato il mio compleanno; e sì, perché se non me lo ricordava lui, magari io mi sarei anche dimenticato. A questo proposito vorrei ringraziare i fantastici quattro per il loro biglietto e approfittare per ringraziare tutti coloro che da Fezzano mi hanno inviato il regalo. Non sono potuto andare in banca a ritirarlo perché, figuratevi, le banche sono in sciopero da più di ventuno giorni. Io però mi anteo il regalo è lì. Dicevo quindi, che ringrazio tutti voi del Fezzano, ed in particolare i fantastici quattro, che non sono quelli della Marvel Comics, ma sono quattro persone comuni conosciute da tutti voi del paese, anche se una lì non è conosciuta perché abita a Porto Venere, ed è mia zia Laura. Non occorre che faccia dei nomi, perché loro, i fantastici quattro, sanno che sono loro. Quindi grazie di cuore a tutti voi!



Rubrica a cura del nostro inviato molto speciale in Brasile Alessandro Massimo Longo

IL NOSTRO FORUM

Pensieri, pensieri, pensieri: **Vale:** "Signore, quando credo che il mio cuore sia straripante d'amore e mi accorgo, in un momento di onestà, di amare me stesso nella persona amata, liberami da me stesso. Signore, quando credo di aver dato tutto quello che ho da dare e mi accorgo, in un momento di onestà, che sono io a ricevere, liberami da me stesso. [...] E Signore, quando il regno dei cieli si confonde falsamente con i regni di questo mondo, fa che io trovi felicità e conforto solo in te.", ancora **Vale** con un pensiero di Hesse: "L'uomo che cerca veramente, l'uomo che veramente vuol trovare, non può accogliere nessuna dottrina. Ma quell'altro uomo, quello che ha trovato, quello può salutare con gioia ogni dottrina, ogni via, ogni meta: Quello, più nulla lo separa dalle migliaia di quegli altri che vissero nell'Eterno, che respirarono il Divino."

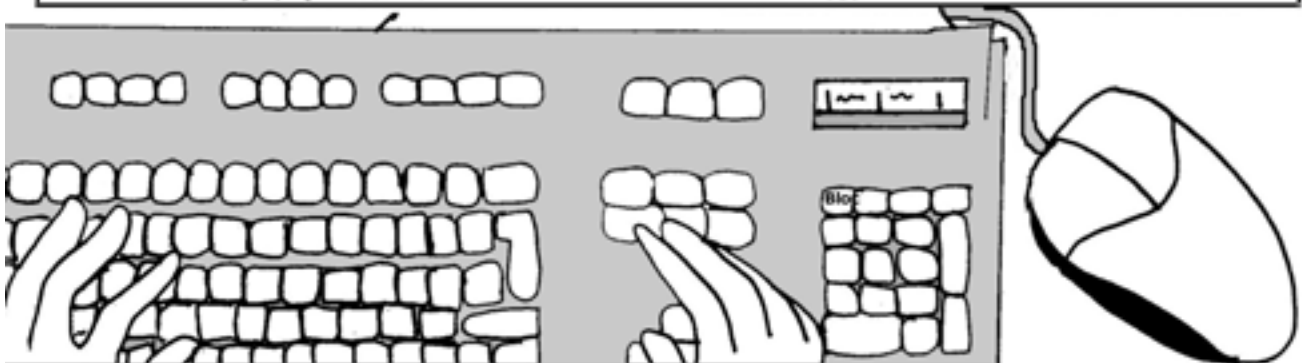
E poi i pensieri si tramutano in desideri, **Andio:** "... nella mia isola vorrei una vita serena con Valentina e col resto della mia famiglia, buona musica, un lavoro stimolante ed un po' d'informazione di qualità; amici sì, ma pochi e realmente affidabili...". **Emi:** "In questa porzione di mondo preferisco parlare la lingua della porzione di mondo nella quale mi trovo, lingua simile ad un diario scritta al momento...", **Vale:** "Andio, ho come l'idea che Emi non abbia nessuna intenzione di cambiare argomento...", **Manu:** "In questa parte di mondo... è difficile scegliere quello che è buono...", arriva poi un po' di perplessità: "Chiaramente ognuno scrive i propri pensieri facendo riferimento alle proprie situazioni, come chi legge interpreta il messaggio in maniera altrettanto soggettiva; questo post mi lascia un pò perplesso."

E poi l'amore, **GianLuca:** "... e poi altre mille cose, che voi conoscete, e che io ho vissuto in questa settimana. Anzi due ormai... Il tempo passa, il tempo gioca... come giocare a fare i fidanzati come giocare a tenerci per mano come giocare a fare shopping come giocare a dire che davvero siamo un tutt'uno. Ma a giocare e a dire che ci deve andar bene così." Amore, forse, impossibile: "Ma io non credo al tuo Dio, Contenitore, lo rispetto e rispetto chi crede in lui ma io no. Non ci credo. Perché mai allora a ridosso del Natale c'è una ragazza che non può dirmi, che non può sbilanciarsi, e può solo dire... "Oggi usciamo, per domani non so. Se domani respiro, magari ti chiamo"... e io lo so che se parliamo, che se usciamo, che se ci conosciamo, che se mi stringe la mano mentre guido lo fa perché ci tiene! Lo fa perché... vorrebbe. Ma poi ha paura a dire - A capodanno? Non so... troppo lontana come data, vediamo cosa diranno i dottori, tu comunque fa come se non ci fossi?". "In questa porzione di mondo tutti i pinguini sono dotati di sciarpa perché non ci sarà mai abbastanza tempo per abituarsi al freddo del mondo", **Emi.**

Io non aggiungo altro, alla prossima.

Simona Castellarin

DIGITA [HTTP://ILCONTENITORE.TOO.IT](http://ILCONTENITORE.TOO.IT)



GROCE ROSSA FEZZANO

Spero che anche questa parte **dell'argomento** tratto dal libro "Il primo soccorso" di Massimo Tessitori sia da Voi gradita, come in tutti gli altri articoli terrei a precisare che nonostante la nostra disponibilità nessuna richiesta è stata inoltrata quindi dopo questa parte di argomento sceglierò io un altro tema da trattare... se avete qualche ripensamento e Vi viene in mente qualcosa da trattare ricordate che potete inviare delle richieste al mio indirizzo e-mail (brontolina9@email.it) oppure scrivere alla redazione che le farà pervenire alla Croce Rossa... vi aspetto numerosi!!!

Ovviamente tutta la Croce Rossa in occasione delle prossime feste natalizie abbraccia tutti i lettori de "Il Contenitore" e coglie l'occasione per augurare un caloroso Natale pieno di amore e speranza... BUON NATALE A TUTTI.....

Ilaria Finistrella

I MORSI DI RAGNI E SCORPIONI

Quelli presenti nelle nostre zone non sono pericolosi le loro punture provocano i sintomi che sono comuni alle punture di certi insetti, vale a dire dolore, gonfiore e qualche volta intorbidamento e formicolio, raramente il veleno può provocare ulcerazione della cute e reazioni generali (nausea, vomito). Anche la tarantola, grosso ragno marrone peloso, è abbastanza innocuo nonostante la sua cattiva fama. Andando all'estero, è opportuno informarsi sulla pericolosità degli animali del posto. In Italia, i due ragni più pericolosi sono: *la malmignatta*: è il ragno europeo più pericoloso, presente per lo più in molti ambienti mediterranei; lungo solo 1,5 centimetri nero e caratterizzato da 13 puntini arancioni sull'addome; per proteggersi spesso si finge morto il morso non provoca un forte dolore immediato, ma in seguito il dolore si estende dalla zona colpita al resto del corpo soprattutto all'addome in casi estremi, può essere mortale. *L'avicularia*: grosso ragno tropicale, talvolta importato nascosto tra le banane; è nero o marrone, peloso, lungo fino a 8 centimetri. Il veleno di questa specie provoca dolore e gonfiore bluastro, ulcerazione della cute e malessere generale; in casi estremi, può risultare mortale.

LE ZECHE

Le zecche sono parassiti che attendono i loro ospiti vivendo sulla vegetazione; aderiscono tenacemente agli animali, succhiandone il sangue, del quale si nutrono. Il loro sviluppo ha tre stadi, ciascuno dei quali dura un anno(o più): 1 - LARVE: hanno tre paia di zampe e sono grandi circa 1 mm; 2 - NINFE: hanno quattro paia di zampe, sono grandi circa 3 mm e sono molto mobili; 3 - ADULTE: hanno quattro paia di zampe, inizialmente sono grandi circa 4 mm, con la possibilità di gonfiarsi con il sangue dell'ospite, fino ad assomigliare ad escrescenze grigie, marroni o rosate grandi fino a 10 mm; sono piuttosto statiche. Esse aderiscono all'ospite infilando un rostro sotto la sua pelle; talvolta tutto il corpo della zecca si infila sotto la pelle. Se le zecche vengono rimosse con la forza, il rostro può staccarsi dal corpo e rimanere conficcato, provocando infezioni.

Per staccare una zecca dobbiamo (dovremo consultare un medico per ogni morso da zecca): bagnarla con olio denso, solventi, etere o altro; dopo alcuni minuti la zecca dovrebbe avere mollato la presa e possiamo allora estrarla con movimenti rotatori, usando pinzette; prima di distruggere il corpo della zecca, osserviamo se ha ancora il rostro o se è ancora conficcata nella pelle; disinfettiamo il morso, le nostre mani e le pinzette.

Alcune zecche trasmettono il Morbo di Lyme: una malattia che si manifesta nei mesi estivi con tre stadi non sempre evidenti e con sintomatologia molto variabile. Il morbo di Lyme può portare ad artrite e complicanze gravi; perciò dovremo consultare un medico per ogni morso di zecca.

ALTRI INSETTI

Le formiche nere, le cavallette, le mantidi, le forbicine, le cimici provocano morsi dolorosi, ma non assolutamente pericolosi; le formiche rosse sono più aggressive, e la loro puntura potrebbe provocare nausea, vomito e febbre.

La puntura di zanzare, pulci, pidocchi e tafani non è di per sé stessa pericolosa, ma provoca prurito e la tendenza a grattarsi può provocare l'insorgenza di infezioni secondarie; tra queste ricordiamo l'impetigine, caratterizzata da pustole assai contagiose (possono diffondersi su altre parti del corpo od ad altre persone); essa colpisce soprattutto i bambini, che non si trattengono dal grattarsi, va affrontata con cure mediche e precauzioni per evitare il contagio. Gli insetti possono essere veicoli di malattie importanti, come la malaria e la filariosi; mentre in Italia non esiste alcun pericolo, viaggiando all'estero è opportuno informarsi presso le autorità sanitarie.

Marco Poletti

Di tutto un po'

Soluzioni Novembre: 1. MASACAN - 2. BOCIA 3. PIOCIOSO - 4. OGIADA - 5. MÈSA - 6. PEAO - 7. RATELÀO - 8. LASSÀ - 9. ABUCAO - 10. NESCAO - 11. VAGON - 12. CREPÀO - 13. PICCION - 14. RIBELAO - 15. VIOLIN - 16. PRESONÈ



LA VIGNETTA

GATTI...

... THAILANDESI!!!

A NE L'AVEMO VOSSÙO PARLÀ? ALOA SCRIVEMELO!

- | | | | |
|-------------|-------------|----------------|---------------|
| 1. BANDIERA | B _ _ _ _ A | 2. AMMUFFITO | A _ _ _ _ O |
| 3. DIARREA | C _ _ _ _ A | 4. CIMINIERA | F _ _ _ È |
| 5. SIGARO | S _ _ _ O | 6. STRABICO | B _ _ Ò |
| 7. CESTA | C _ _ A | 8. FOGLIO | F _ _ _ O |
| 9. MICINI | G _ _ _ N | 10. BUCO | B _ _ O |
| 11. CERCHIO | S _ _ _ _ O | 12. SCIVOLATO | S _ _ _ _ _ O |
| 13. PENNINO | P _ _ _ N | 14. DEFECARE | C _ _ À |
| 15. NODO | B _ _ _ Ò | 16. INCHIOSTRO | I _ _ _ _ _ O |

Vaudo De Bernardi (le soluzioni nel prossimo numero)



"I TRE DELL'AVE MARIA"

FOTO SCATTA DA EMILIANO FINISTRELLA



L'ANGELO CUSTODE

DI STEFANO CAVALLARI

Opere realizzate con radici di albero di
UGO ARCARI - Remedello (Brescia)

INVIATI MOLTO SPECIALI

DA ROMA...

UNA SOCIETÀ A MISURA DI AUTOMOBILE

Se riflettiamo un momento su quella che è l'impostazione relativa alla gestione degli spazi nelle nostre città ci accorgiamo che oramai il soggetto principale di qualunque pianificazione urbanistica non è più l'uomo, come sarebbe logico che fosse, ma l'autovettura. Basta pensare al fatto che nel momento stesso in cui si progetta e realizza un nuovo palazzo il primo pensiero va alle autovetture, in quanto oggi ogni nuova costruzione abitativa prevede la realizzazione di box o parcheggi interni, perché per ogni famiglia che vi abiterà ci saranno almeno due autovetture da posteggiare. Questo la dice lunga sul fatto che il soggetto primario di ogni pianificazione urbanistica, anche soltanto per ciò che attiene la realizzazione di strutture abitative, è l'autovettura prima ancora che l'uomo. La mancanza cronica di parcheggi, poi, costringe gli urbanisti e gli amministratori a scelte che ancora penalizzano il cittadino, vedi gli spazi verdi sacrificati per realizzare posteggi, o le piazze "occupate" per intero dalle autovetture parcheggiate. Gli antichi greci e i romani ci insegnano che una volta le città erano costruite rispettando modelli che mettevano l'uomo al centro di ogni progetto o pianificazione urbanistica. Le agorà greche, i fori romani erano i luoghi d'incontro delle genti, gli spazi dove si decidevano le sorti della società, gli spazi degli affari e degli incontri, in ultimo, i motori dove si evolveva la civiltà. Le strade della città finivano tutte per convergere in queste grandi piazze, che consentivano agli uomini di raccogliersi in questi spazi ed usufruirne per ogni genere di attività, compreso lo svago o il semplice incontro con gli amici. Se pensiamo alla condizione dell'uomo di oggi nelle nostre città, abbiamo di che invidiare gli antichi greci e romani. Oggi l'uomo è sempre più "schiacciato" ai margini delle strade, relegato in marciapiedi che spesso sono addirittura insufficienti a "contenere" la "massa umana", a fronte di strade larghe (non sempre in verità) destinate alle autovetture. Le piazze poi, come già accennato, sono spesso "cancellate" perché "occupate" fisicamente dalle autovetture posteggiate. Vengono a mancare gli spazi "vitali" dell'uomo, i luoghi d'incontro, di svago, di conversazione. Se si fa sempre più sfumato il concetto di comunità, è anche perché mancano gli spazi fisici per coltivare e sviluppare il senso di comunità. Gli spazi fisici della città, ormai, sono pensati e concepiti sempre più per le autovetture piuttosto che per l'uomo. In questo senso i piccoli paesi sono avvantaggiati. Lì, spesso, ancora ritroviamo quella realtà urbanistica fatta di strade e vicoli che confluiscono nella grande piazza, il luogo degli incontri, del confronto con il prossimo, dove si coltiva e costruisce il concetto di comunità. Certo, anche in questi casi le autovetture la fanno da padrone, riducendo gli spazi disponibili per le persone, però resta l'impronta della concezione urbanistica di un tem-

po, tesa a privilegiare l'uomo come soggetto principale e protagonista della vita sociale. Se oggi vogliamo recuperare il ruolo fondamentale che è stato proprio dell'uomo di ogni tempo, cioè di soggetto protagonista della vita sociale delle città, dobbiamo recuperare gli spazi che consentano all'uomo di "esprimersi". E' chiaro che non è che si debbano abolire le autovetture, ma si potrebbero istituire delle grandi isole pedonali in ogni quartiere, creando degli spazi a completa disposizione dell'uomo, luoghi dove incontrarsi e passeggiare liberamente, dove sviluppare il senso di comunità. E un'isola pedonale veramente utile allo scopo deve comprendere delle sezioni di quartiere adatte, non stradine secondarie infrequentabili o incapaci di "attirare" le persone, ma bensì spazi larghi, centrali, come piazze o comunque luoghi dove siano effettivamente consentiti gli incontri ed il passeggio. Solo in questo modo potremo veramente adeguare gli spazi del territorio ai reali bisogni dei cittadini e della comunità.

Fiorillo Alessandro

DA REMEDELLO...

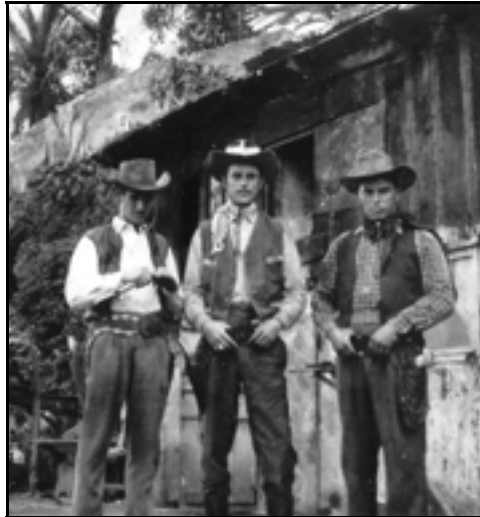
L'ANGELO CUSTODE

Nella nostra tradizione cristiana ci hanno insegnato che quando si nasce e si viene battezzati abbiamo un Angelo che ci fa da custode. La Bibbia parla in vari passi della presenza di questi esseri celesti e delle mansioni che in genere hanno. Angelo vuol dire messaggero di Dio, portatore quindi di un pensiero, di un progetto, di un messaggio da parte di Dio. Pensiamo per tutti all'Arcangelo Gabriele che inviato da Dio annuncia a Maria il progetto dell'Incarnazione di Dio come Salvatore dell'umanità con la nascita di Gesù. Quindi è importante che la preghiera che fin da bambini ci hanno insegnato a catechismo riguardante l'Angelo custode la recitiamo ogni giorno. La preghiera è molto semplice e dice: "Angelo di Dio, che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me, che ti fui affidato dalla pietà celeste. Amen". Tutto questo per descrivere l'opera che il nostro artista Ugo Arcari ha voluto dedicare a Stefano Cavallai (*che troverete inserita nel consueto spazio del sig. Arcari a pagina 14*), un giovane della nostra comunità incidentato circa tre mesi fa. L'opera vuol dimostrare che l'Angelo custode ha soccorso Stefano nonostante la sofferenza lunga che con pazienza deve sopportare. A Stefano l'artista vuol esprimere l'augurio, e anche tutti noi ci uniamo, di guarire al più presto per poter riprendere le sue attività. Ringrazio il signor Ugo Arcari perché è sempre pronto a ricordare i momenti gioiosi ma talvolta anche tristi che succedono nella nostra Comunità o anche nel mondo intero. Comunico inoltre con piacere che al nostro artista Ugo Arcari gli è stato assegnato da Arte Strasse 2004 il 2° premio di arte sacra denominato: "Moretto - Città di Brescia". Vive congratulazioni.

Don Adolfo Piotta (Parroco di Remedello - Brescia)

IL MURETTO

WANTED



ALL'INCIRCA NEGLI ANNI 1947/1948...

Quale miglior fotografia per questa rubrica? Ricordate, nella seconda puntata de "La piazzetta della Cola", si ricordavano i cow-boy della Valletta... Vi presento: "Il buono, il brutto e il cattivo" (il titolo è solo di fantasia, senza alcun riferimento ai personaggi) dell'era precedente Sergio Leone. I tre pistolieri sono nell'ordine: Giovanni Milano, Giovanni Tartarini, Ernesto Fecondo.

Gian Luigi Reboa

COMITATO DI REDAZIONE: Ugo Arcari, Gian Luca Ambrogiani, Franca Baronio, Andrea Belmonte, Alessandra Bianchi, Concetta Borriello, Salvatore Calcagnini, Don Giuliano Canossa, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Gian Luca Cefaliello, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chirolì, Luca Civelli, Alessandro e Vaudo De Bernardi, Francesco Di Santo, Emiliano, Ilaria, Rosario Finistrella, Alessandro Fiorillo, Cristina Fortini, Elisa Frascatore, Gabriella Gattini, Pino Gaudiano, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Marcello Godano, Luca "LJA", Valentina Lodi, Alessandro Massimo Longo, Fr. Martino, Giovanni "Tatto" Milano, Danilo Morlando, Nicola e Silvia Mucci, Nonna Lidia (Pais), Paolo Paoletti, Paolo Perroni, Valentina Pira, Alessia Piras, Marco Poletti, Francesca Pottieri, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Bruno e Sandro Zignego. I bambini della scuola materna di Fezzano e le grandi maestre Rosalba Manetti e Florens Vincenzi. I ragazzi del centro giovanile "San Giovanni Battista". **IMPAGINAZIONE:** Emiliano Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella, Emanuela Re e Gian Luigi Reboa. **GRAFICA:** Emanuela Re. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... PER LA VELOCE COMPARSA:** Eugenio Gattai, Valentina Maruccia, Famiglia Merlisenna, Renato Perroni, Cloe Zignego. **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serenella & Luca, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Giovanna, Sara & Alessandra. **PER IL SITO INTERNET:** Andrea Belmonte e Alessandro Folloni.